

## Luigi Canonica e il linguaggio imperiale

La figura dell'architetto ticinese Luigi Canonica e la cultura architettonica francese e italiana in epoca napoleonica sono al centro di un progetto di ricerca promosso dall'Archivio del Moderno dell'Accademia di architettura dell'USI di Mendrisio, in collaborazione con il Centre Ledoux, Université Paris 1 Panthéon-Sorbonne di Parigi e la Scuola dottorale dell'Università degli Studi Roma Tre. Il progetto di ricerca quadriennale prevede anche l'organizzazione di un convegno di studi in due sessioni (2006-2007), l'allestimento di una mostra (2008-2009), la pubblicazione di due volumi e la messa in rete on-line dei disegni di Luigi Canonica, conservati in differenti istituzioni museali e archivistiche.

Il progetto di ricerca promosso dall'Archivio del Moderno dell'Accademia di architettura dell'USI di Mendrisio con il Centre Ledoux, Université Paris 1 Panthéon-Sorbonne e in collaborazione con la Scuola dottorale in Culture e trasformazioni della città e del territorio dell'Università degli Studi Roma Tre, si propone di implementare lo studio del periodo in cui, fra Settecento e Ottocento, si gettano le basi della modernità, concentrandosi in particolare sulla figura del ticinese Luigi Canonica (1764-1844), diventato architetto nazionale durante la Repubblica Cisalpina e in seguito architetto reale durante il Regno d'Italia e autore, tra l'altro, del Foro Bonaparte e dell'Arena di Milano.

Come spiega Letizia Tedeschi, direttrice dell'Archivio del Moderno e responsabile, insieme a Daniel Rabreau, di questa ricerca: "L'era napoleonica conduce ad una rottura col passato, con la rivendicazione di un maggiore controllo pubblico sullo spazio urbano e sulle infrastrutture territoriali. È proprio in questo momento che si forma la professione dell'architetto intesa modernamente e si fa molto forte il tema del transfert culturale, incentivando tra l'altro i rapporti e gli scambi tra due culture egemoni europee come quella italiana e quella francese. Ci è sembrato quindi naturale studiare in questo contesto Luigi Canonica, tenendo conto anche del periodo della sua formazione nella Lombardia austriaca e della sua attività



Jacques-Louis David,  
Bonaparte valica il Gran San Bernardo, 20 maggio 1800, 1801-1802.

durante la Restaurazione, approfondendone inoltre il fecondo dialogo con la cultura francese e così ecco che lo scenario considerato dalla nostra ricerca viene ad allargarsi verso altre e particolari problematiche, verso altre personalità e situazioni agenti in un contesto sopranazionale".

Prendendo le mosse dalla presenza presso l'Archivio del Moderno di una ricca documentazione manoscritta e di circa mille disegni ascrivibili a Luigi Canonica e al suo atelier, è stato avviato lo studio delle opere di Canonica, procedendo nel contempo ad analizzare altri fondi archivistici e collezioni non solo in Ticino, ma anche presso istituzioni italiane, francesi, svizzere, austriache e statunitensi.

Una prima tranche dei documenti grafici studiati verrà presentata, nel corso della prima sessione del Convegno internazionale (vedi riquadro a lato) che si terrà nell'ottobre 2006 ad Ascona, come contributo al progetto *Lineamenta*, banca dati costituita dalla *Bibliotheca Hertziana-Max Planck-Institut für Kunstgeschichte* di Roma, con cui è stata accesa una collaborazione scientifica nel 2003, e pertanto sarà accessibile on-line, in attesa di poter ricostruire virtualmente, entro il 2008, l'intero corpus grafico di Luigi Canonica, disperso tra differenti istituzioni in Ticino, Italia, Francia, Austria e Stati Uniti.

### Il convegno

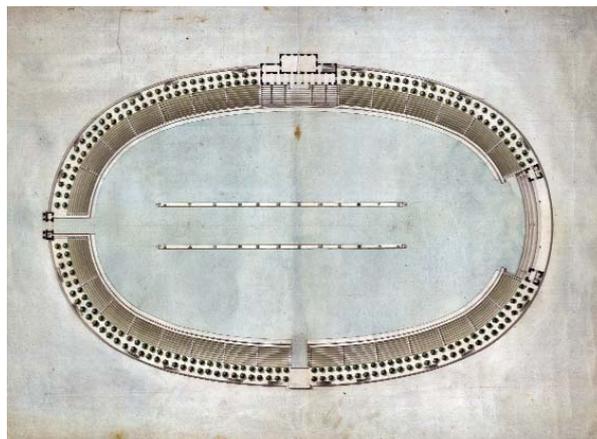
Una tappa fondamentale del progetto di ricerca è il convegno internazionale "La cultura architettonica italiana e francese in epoca napoleonica: pratiche professionali e questioni stilistiche" che avrà luogo in due sessioni: dal 5 all'8 ottobre 2006 presso il centro Stefano Franscini - Monte Verità, ad Ascona e nell'ottobre del 2007 presso l'Académie de France, Villa Medici, a Roma. Si articola in conferenze e comunicazioni, atte a meglio favorire la discussione, ed è rivolto agli addetti ai lavori. Aperto al pubblico, è organizzato e finanziato dall'Archivio del Moderno, dal Centre Ledoux di Parigi, dall'Académie de France di Roma, e ha il sostegno economico del Fondo Nazionale Svizzero (FNS), del Dipartimento dell'educazione, della cultura e dello sport del Cantone Ticino e della Fondazione Sergio Mantegazza di Lugano.

## Un progetto composito, frutto di numerose collaborazioni

Il simposio internazionale, "è stato concepito quale prima occasione per un autentico confronto rivolto all'ibridazione tra cultura francese e italiana in età napoleonica e appena oltre", informa Letizia Tedeschi, "affinché lo scenario particolare in cui agisce Canonica, la città di Milano, venga a confrontarsi con la coeva Parigi, ma poi anche con le altre realtà trainanti d'Europa, offrendo così non pochi spunti di riflessione sulle tematiche e il dibattito teorico ad esse collegato, in atto in questi anni cruciali per la modernità".

Articolato in due sessioni, prevede per la prima, che si svolgerà dal 5 all'8 ottobre 2006, presso il Centro Stefano Franscini - Monte Verità di Ascona, la presentazione delle seguenti sezioni o temi: "Modelli storiografici e temi di ricerca"; "La città laboratorio, modelli culturali a confronto"; "Paesaggio naturale e paesaggio artificiale"; "L'antico e il patrimonio come risorsa"; "Nuove rappresentazioni e nuovi orizzonti di ricerca". Il convegno è organizzato dall'Archivio del Moderno, dal Centre Ledoux di Parigi e dall'Académie de France di Roma, in collaborazione con l'Università degli Studi Roma Tre-Scuola dottorale in Culture e trasformazioni della città e del territorio, la Cité de l'architecture & du patrimoine di Parigi, il Museo Cantonale d'Arte di Lugano e il Ministero per i Beni e le Attività Culturali dello Stato italiano.

La ricerca produrrà, nel 2008-2009, una grande mostra, co-prodotta dalla Cité de l'architecture & du patrimoine di Parigi e dal Museo Cantonale d'Arte di Lugano, e la pubblicazione di due volumi. L'esposizione sarà realizzata sotto l'alto patrocinio del Presidente della Confederazione elvetica,



Luigi Canonica, Arena di Milano, 1805-6 c.

Fondo Luigi Canonica, Archivio del Moderno, Mendrisio.

ca, del Presidente della Repubblica francese, del Presidente della Repubblica italiana e sarà sostenuta dalle Ambasciate di Svizzera a Parigi e di Francia a Berna. La prima edizione della mostra si svolgerà in Svizzera, presso il Museo Cantonale d'Arte di Lugano e l'Accademia di architettura di Mendrisio (ottobre-dicembre 2008), mentre la seconda verrà allestita a Parigi, presso la Cité de l'architecture & du patrimoine a Palais de Chaillot (febbraio-aprile 2009). Verranno selezionate oltre 350 opere, scelte da un autorevole Comitato scientifico internazionale.

A compimento della ricerca si daranno alle stampe due volumi che implementeranno lo studio del periodo e la conoscenza di Luigi Canonica e precisamente: una monografia contenente l'intera opera dell'architetto ticinese e un tomo sulla cultura architettonica italiana e francese in epoca napoleonica, pubblicati dalla Mendrisio Academy Press.

### L'Archivio del Moderno

L'Archivio del Moderno, diretto da Letizia Tedeschi (nella foto), è un istituto autonomo di ricerca che affianca l'Accademia di architettura dell'USI di Mendrisio, rafforzandone l'attività didattica e scientifica. Creato nel 1996, contestualmente all'Accademia di architettura, si è costituito in Fondazione nel 2004 per atto dell'Università della Svizzera italiana. I suoi obiettivi sono duplici: da un lato l'acquisizione, la tutela e la valorizzazione degli archivi di architettura, urbanistica, ingegneria, design, arte e fotografia; dall'altro la promozione della ricerca scientifica in ambiti quali la storia dell'architettura moderna e contemporanea, dell'arte, del design, del territorio e dell'ingegneria civile. La sua attività di ricerca spazia dall'epoca dell'Illuminismo alla contemporaneità.



### Informazioni:

Letizia Tedeschi  
Archivio del Moderno  
USI - Accademia di architettura  
Via Lavizzari 2  
CH - 6850 Mendrisio  
Tel. +41 58 666 55 00  
e-mail: ltedeschi@arch.unisi.ch  
archivio@arch.unisi.ch

### Indirizzi web:

Accademia di architettura: [www.arch.unisi.ch](http://www.arch.unisi.ch)  
Archivio del Moderno: [www.arch.unisi.ch/ris\\_ist\\_archmoderno](http://www.arch.unisi.ch/ris_ist_archmoderno)